

Testimoni della fede Il Santo Padre Francesco ha approvato le virtù eroiche del francescano di S. Antonio Padre Placido Cortese è ora Venerabile

Arrestato a Padova, fu torturato ed ucciso a Trieste dalle SS. Il suo corpo cremato in Risiera.



Lil 30 agosto 2021 nell'udienza di cartello concessa al Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, card. Marcello Semeraro, il Santo Padre Papa Francesco ha approvato le virtù eroiche di P. Placido Cortese, al secolo Nicolò, sacerdote professore dell'ordine dei Frati minori conventuali, nato il 7 marzo 1907 nell'isola di Cherso e morto a Trieste nel novembre 1944 nelle "celle" della sede delle SS in piazza Oberdan.

La sua salma finì nel forno crematorio del campo di concentramento di San Sabba a Trieste.

L'inchiesta diocesana per la canonizzazione iniziò il 29 gennaio 2002 e venne affidata alla presidenza di mons. Ettore Malnati, su mandato del Vescovo mons. Ravignani, e si concluse il 15 novembre 2003 quale ultima sessione proprio negli ambienti della Risiera di San Sabba. L'inchiesta diocesana ebbe 135 sessioni, a Trieste, a Padova e in altri ambienti del Veneto. Il 27 novembre del 2003 venne emanato il decreto di apertura del "transunto", cioè del contenuto di tutta la documentazione prodotta dalle sessioni diocesane. Il 1° aprile 2004 la Congregazione della Cause dei Santi stilò un voto pienamente positivo circa la validità dell'inchiesta diocesana. Inizialmente la causa, su proposta dell'Arcivescovo mons. Bommarco, avrebbe voluto essere una

valutazione sul "martirio di carità" simile a quello di Massimiliano Kolbe.

Nel frattempo Papa Benedetto XVI tolse questa formula del "martirio di carità" quindi si dovette orientare la causa sulla eroicità delle virtù e la fama di santità, come appunto avvenne poi.

Oggi, dopo una seria valutazione delle virtù umane e cristiane, vissute in modo eroico e dopo aver esaminato scritti e gesti ascetici e pastorali, P. Placido Cortese è presentato all'intero mondo cattolico come "venerabile" da imitare nelle virtù e da pregare perché interceda per la salute spirituale ed anche fisica di coloro che a lui si rivolgono presso l'onnipotente misericordia di Dio, al fine di ottenere grazie o quel miracolo che la Chiesa chiede per proclamarlo "beato".

La nostra diocesi, con il Servizio per le Cause dei Santi e la Postulazione dei Frati Minori Conventuali sono a disposizione per offrire informazioni e ricevere testimonianze.

Il venerabile P. Placido Cortese è un esempio di generosa ed eroica carità e pacificazione per i popoli delle Terre giuliane e dalmate, oggi distribuite in diversi Stati (italiano, sloveno e croato) e ci sprona a quella doverosa fraternità alla quale ci richiama Papa Francesco alla luce del Vangelo.

Mons. Ettore Malnati



Madonna del Mare Domenica 29 agosto

Accolitato del seminarista Sanil e riflessione sull'eutanasia

ché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi [...] le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza» (Dt 4,1.6).

«È l'invito di Dio – ha commentato l'Arcivescovo – ad osservare i suoi comandamenti, tutti i comandamenti, soprattutto quelli che esigono la difesa e il rispetto della vita.

A questo riguardo, è con profonda inquietudine che denuncio la raccolta di firme, anche nella nostra Trieste, per il referendum che mira a depenalizzare l'omicidio del consenziente, aprendo di fatto all'eutanasia nel nostro Paese. Lo faccio con le parole, coraggiose e illuminanti, usate pochi giorni fa dalla Presidenza dei Vescovi italiani:

«Chiunque si trovi in condizioni di estrema sofferenza va aiutato a gestire il dolore, a superare l'angoscia e la disperazione, non a eliminare la propria vita.

Scegliere la morte è la sconfitta dell'umano, la vittoria di una concezione antropologica individualista e nichilista in cui non trovano più spazio né la speranza né le relazioni interpersonali.

Non vi è espressione di compassione nell'aiutare a morire, ma il Magistero della Chiesa ricorda che, quando si avvicina il termine dell'esistenza terrena, la dignità della persona umana si precisa come diritto a morire nella maggiore serenità possibile e con la dignità umana e cristiana che le è dovuta» (Samaritanus bonus, V, 2)".

Mons. Crepaldi si è poi rivolto al seminarista Sanil, della Diocesi di Batticaloa in Sri Lanka, che sta completando la sua formazione nella nostra Chiesa qui a Trieste.

«Caro Sanil, il ministero che riceverai ti mette in contatto con la Santissima Eucaristia, verso cui tende il tuo itinerario al presbiterato. L'Eucaristia devi amarla, perché è e sarà la fonte fresca e rigenerante della tua vita spirituale di seminarista adesso e di prete domani, anche se non è e non sarà sempre facile". Il Vescovo ha quindi citato Papa Francesco che alcuni giorni prima aveva detto:

«Anche oggi la rivelazione di Dio nell'umanità di Gesù può suscitare scandalo e non è facile da accettare. È quello che San Paolo chiama la "stoltezza" del Vangelo di fronte a chi cerca i miracoli o la sapienza mondana (cf 1Cor 1,18-25). E questa "scandalosità" è ben rappresentata dal sacramento dell'Eucaristia: che senso può avere, agli occhi del mondo, inginocchiarsi davanti a un pezzo di pane? Perché mai nutrirsi assiduamente di questo pane? Il mondo si scandalizza».

E rivolgendosi ancora a Sanil, lo ha invitato a non scandalizzarsi, "perché l'Eucaristia è il sacramento del sacrificio di Cristo Signore, cioè del dono della sua vita, della sua carne e del suo sangue, e chi vuole seguirlo deve assimilare Lui, la sua umanità donata per Dio e per gli altri.

Maria Santissima, che ha portato nella carne il Figlio Gesù e si è unita al suo sacrificio, ti aiuti a testimoniare sempre la tua fede nell'Eucaristia con la vita concreta".



Domenica 29 agosto, nella chiesa parrocchiale della Madonna del Mare, l'Arcivescovo mons. Crepaldi ha conferito il Ministero dell'Accolitato al seminarista Sanil.

L'omelia ha preso spunto iniziale dalla lettura del brano del Deuteronomio che ci invita ad osservare la Legge di Dio, con le seguenti parole che Mosè rivolse al popolo: «Ascoltate le leggi e le norme che io vi insegno, affin-

CULTOMUSICA2021

Riappropriarsi del tempo

CultoMusica2021, dopo la pausa estiva, si ripresenta all'uditorio con i suoi "Incontri&Concerto" e con la "MasterClass di Canto Lirico" "Riappropriarsi del tempo" è il tema deciso dal comitato formato dai religiosi delle varie comunità presenti nel territorio della nostra regione ed è, a detta del pubblico, molto attuale, interessante e coinvolgente.

Mons. Crepaldi, in merito, commenta così: "Un tema opportuno e attuale, dopo che la pandemia ha sconvolto i ritmi temporali che scandivano le vite e le relazioni sul piano personale, familiare e sociale. Anch'io, durante il periodo più acuto della pandemia, mi sono spesso interrogato sul significato del tempo e su come riappropriarmi del tempo".

Il prossimo "Incontro&Concerto" si terrà il 17 settembre, alle ore 19:30, presso la Chiesa Evangelica Luterana, in largo Panfilii.

